

CI SONO ANCHE IO 3 CARITAS ASCOLI PICENO

**PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI
IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

della Caritas Diocesana di

Ascoli Piceno

TITOLO DEL PROGETTO

**CI SONO ANCHE IO 3
CARITAS ASCOLI PICENO**

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto). È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Caritas diocesana di ASCOLI PICENO

Istituita dal Vescovo in conformità con gli indirizzi della CEI, come organo pastorale per la sensibilizzazione del territorio alla carità, ha sempre prestato attenzione alle problematiche più urgenti della nostra società accompagnando il cammino degli uomini coi loro problemi, stimolando il popolo di Dio alla Carità ed alla condivisione, nel riconoscimento di una fraternità universale "...da questo riconosceranno che siete miei discepoli....se vi amerete.....come Io ho amato voi...".

Nel settore del disagio adulto ha maturato negli anni una notevole esperienza sia attraverso il suo principale Centro di Ascolto diocesano, ubicato nella città capoluogo, che attraverso gli altri Centri di Ascolto esistenti sul territorio diocesano. Dal 2007 gli interventi nel Centro di Ascolto diocesano, si sono via via modificati: i volontari dedicano maggior tempo ed attenzione all'ascolto delle richieste tentando di individuare, insieme alle persone che lo richiedono, la possibilità di progettare un percorso che crei le condizioni per uscire dalle condizioni di bisogno.

Presso il Carcere del Marino del Tronto (AP) ogni sabato alcuni volontari danno ascolto ai detenuti che ne fanno richiesta. Altri volontari seguono diversi ragazzi immigrati nell'inserimento scolastico, accompagnando anche le loro famiglie. L'Associazione Antiusura "Beato Marco da Montegallo" segue alcune famiglie in gravi difficoltà economiche. Dal 1983 al 2002 ha operato nel campo della obiezione di coscienza, ospitando 41 ragazzi che hanno prestato servizio. Dal 2007 vive l'esperienza del Servizio Civile.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI ASCOLI PICENO

Via Lungo Castellano Sisto V, 56

Cap 63100 città Ascoli Piceno

Tel. 0736.253963

Fax 0736.246658

E-mail caritas@ap.chiesacattolica.it

Persona di riferimento: STEFANO FELICE – 347.1634472 – stefano.felice83@alice.it

2) Codice di accreditamento:

NZ01752

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE

1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

CI SONO ANCHE IO 3 CARITAS ASCOLI PICENO

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: DISAGIO ADULTO

Codice: A12

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

A1 - descrizione dell'ambito di intervento del progetto

Il presente progetto si colloca per tutte le persone che passano un momento di crisi, e per crisi non intendiamo solo quella economica ma anche e soprattutto personale.

Il territorio della Diocesi di Ascoli Piceno, che coincide con quello dei due Ambiti Territoriali Sociali XXII e XXIII rispettivamente di Ascoli Piceno e Spinetoli/Offida è sempre più omogeneo nella segnalazione di un'emergenza sociale che, sotto il generico termine 'disagio', comprende difficoltà personali e spesso familiari che richiedono interventi complessi di ordine economico, di sostegno psicologico, di accompagnamento al lavoro, di recupero di autonomia nella gestione del quotidiano.

Gli ambiti sociali in cui il fenomeno del disagio adulto è apparso più aggressivo fino al 2009 sono quello degli anziani e quello degli immigrati. La crisi del 2009 ha aggiunto un'area di bisogno consistente caratterizzata da italiani, singoli e famiglie, che incontrano difficoltà legate ai fenomeni della disoccupazione, della cassa integrazione, delle problematiche legate alla casa (affitti, utenze) e, talvolta, dell'usura.

Le esigenze di questi ambiti di disagio, benché tra loro diverse, hanno tutte come origine comune l'emarginazione sociale, che si verifica in situazioni di particolare difficoltà: come perdita dell'autosufficienza, scarsa integrazione, perdita del lavoro, impossibilità di collocarsi o ricollocarsi sul mercato del lavoro, perdita di affetti, distanza o distacco da persone care.

Su queste esigenze la Caritas Diocesana di Ascoli Piceno intende richiamare l'attenzione della

comunità e rafforzare il proprio impegno a fianco delle istituzioni secondo il principio della sussidiarietà, cioè offrire agli utenti una possibilità in più integrando ciò che le istituzioni riescono a garantire.

A2 - analisi dei dati generali disponibili sul **bisogno** rilevato nel territorio:

i. fonti esterne:

Nell'anno 2009, anno della crisi, il Comune di Ascoli Piceno è stato colpito duramente dalla crisi economica. La Manuli, la B&B, la Novico ditte di grandissimo rilievo hanno chiuso le porte con la conseguenza di molte famiglie che si sono ritrovate senza lavoro. Queste famiglie si sono ritrovate senza una entrata economica, ma con le solite uscite riguardanti affitti, mutui, bollette, spesa. Questa situazione ha aggravato moltissimo la situazione in Caritas facendo registrare un aumento delle richieste di aiuto.

ii. fonti interne:

Nel 2007 sono stati 237 gli utenti che hanno transitato al centro d'ascolto della Caritas Diocesana, di cui il 38% sono uomini, il 45% sono donne e il 17% non è stato annotato dall'operatore il sesso dell'utente. Di questi 237 utenti il 19% sono italiani e il 81% sono stranieri. Si sono registrati 1560 contatti e le frequenze di contatto più ricorrenti sono state: 12 richieste il 4.8%, 6 richieste il 7.7%, 8 richieste l'8,2%, i richiesta l'8,7%, 4 richieste il 17,4%, 2 richieste il 27,5%. Di questi 237 persone il 22.8% (54 persone) hanno richiesto un contributo economico.

La situazione che si presenta nel 2008 è molto più preoccupante infatti le persone che sono venute al Centro d'Ascolto sono state 687 di cui 317 maschi e 370 femmine. Si sono registrati 4735 richieste di aiuto e 4205 interventi (di cui beni materiali 2236 interventi, ascolto semplice 1466, sussidi economici 181 interventi, sanità 45 interventi, alloggio 57, ed altri servizi).

La situazione nel 2009 (primi 6 mesi) desta ancora più preoccupazione in quanto si sono registrati 418 utenti che sono venuti a chiedere aiuto allo sportello del Centro d'Ascolto e la percentuale degli italiani è di gran lunga aumentata (35%). Nei primi 6 mesi, infatti si sono registrati 5169 richieste di aiuto di cui 4273 sono stati gli interventi, una media di 12 richieste a persona. Gli interventi maggiore sono beni e servizi materiali (1750), lavoro (25), un alloggio (75).

B - analisi delle risorse:

iii. esterne:

Presso i Comuni della Provincia sono presenti ed operanti **793 Strutture** e **Servizi** a carattere Sociale e Socio Sanitario, così percentualmente suddivise: Servizi di Promozione Sociale 78,6% (destinati ai bambini/giovani e ai Soggetti in situazione di Handicap); Servizi Domiciliari 11,9%; Servizi Semiresidenziali 5,5%; Servizi Residenziali 3,9%; Servizi di emergenza 0,1%, questi ultimi rivolti in maggior percentuale agli anziani in grado diverso di autosufficienza, ma nonostante questo, va sottolineata una particolare carenza nei Servizi di Assistenza Domiciliare che, nonostante il loro numero elevato, hanno una ridotta capacità ricettiva rispetto al bisogno espresso dal territorio.

iv. interne: le sedi coinvolte nel progetto

La Caritas Diocesana, sede del progetto, opera in diversi ambiti e utilizza più strumenti:

- **Centro di Ascolto**
- **Centro di solidarietà**
- **Centro di documentazione**

Il Centro di Ascolto è il luogo dove si incontrano, quotidianamente, le persone che vivono uno

stato di disagio, è una "porta aperta"; si *accoglie* incondizionatamente chiunque nella sua integrità senza distinzioni di razza, sesso o religione; si *ascolta* per cercare di comprendere i racconti delle persone; si cerca di "*discernere*" e nel frattempo, quando necessario, si dà una prima risposta; si analizza in gruppo la situazione di bisogno conosciuta nel Centro di Ascolto e si inizia a costruire un progetto che tenti di coinvolgere i servizi sociali presenti sul territorio e le altre risorse quali patronati, sindacati, associazioni operanti nel disagio sociale. Nel Centro di Ascolto vengono utilizzate delle schede cartacee che consentono di inserire, in seguito, i dati raccolti in **OsPo3** che è uno strumento a disposizione delle Caritas Diocesane, promosso da Caritas Italiana. **OsPo3** è un software che può raccogliere i dati relativi agli utenti dei Centri di Ascolto, dei Centri Residenziali e informazioni inerenti alla mappatura delle risorse; dà la possibilità di elaborare statistiche su cui sviluppare analisi dei bisogni, delle richieste e degli interventi ed aggiornare la mappatura delle risorse sul territorio. Il **Centro di solidarietà** è un ampio locale in cui si distribuiscono alimenti, abiti usati, biancheria. Quando ci sono richieste ed offerte il Centro di Solidarietà distribuisce anche mobili usati e quanto altro utile per chi, non avendo casa, si stabilisce in nuove dimore, a volte, mancanti di tutto. Il **Centro di documentazione** vuole essere luogo in cui siano presenti strumenti di analisi della situazione e strumenti di servizio per l'attuazione di interventi volti ad affrontare situazioni di emergenza; al suo interno si elaborano percorsi di formazione dei volontari; cura il passaggio delle informazioni dal livello nazionale a quello locale (Caritas Italiana, CEI, Caritas Regionali, ecc.). Oltre questi ambiti, alcuni volontari si occupano di accompagnare giovani immigrati nell'inserimento scolastico, integrando la normale programmazione scolastica con lezioni pomeridiane ed affiancando le famiglie nelle inevitabili difficoltà legate all'ingresso nel nuovo mondo dell'istruzione italiano.

C - Indicatori scelti sui quali incidere

Indicatore 1: Il Centro d'Ascolto Diocesano ha attualmente un orario di apertura di 13 ore settimanali distribuite tra 12 volontari

Indicatore 2: Il Centro di Solidarietà ha attualmente un orario di apertura di 13 ore settimanali distribuite tra 10 volontari

Indicatore 3: Il Centro di Documentazione ha attualmente un orario di apertura di 13 ore settimanali distribuite tra 10 volontari;

Indicatore 4: L'operatività del Centro di documentazione è attualmente insufficiente alle emergenze nuove che si evidenziano nelle richieste provenienti dai bisogni delle persone in condizioni di disagio (in riferimento ai circa 405 interventi del 2009). Zero incontri organizzati con la rete dei servizi presenti sul territorio.

D - Perché si sono scelte le sedi per rispondere al problema rilevato

- Il Centro d'ascolto della Caritas Diocesana di Ascoli Piceno è stato aperto nel 1980 da alcuni volontari che già da tempo facevano volontariato presso un istituto diocesano
- I servizi presenti in Caritas sono diversificati in tre ambiti chiamati: Centro d'ascolto, Centro di solidarietà, Centro di documentazione, Servizio di doposcuola.

E - Quali destinatari

I destinatari sono gli utenti che vengono in Caritas e cercano aiuto. Sono le famiglie che stanno attraversando un momento, un periodo di bisogno, che hanno perso il lavoro e non riescono a far fronte alle varie esigenze familiari.

F - Quali beneficiari

I beneficiari indiretti sono le strutture presenti sul territorio, che con grande difficoltà affrontano il problema della povertà, che sta sempre di più crescendo sul nostro territorio. Il Comune di Ascoli Piceno in primis utilizza i vari servizi che la Caritas Diocesana mette a sua disposizione.

Anche i ragazzi del Servizio Civile sono dei beneficiari del progetto come esperienza di vita e di formazione globale della persona.

7) Obiettivi del progetto:

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscienza: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

L'obiettivo generale del progetto è quello di contribuire a migliorare la qualità, e quindi le condizioni di vita, delle persone che si rivolgono ai Centri di Ascolto. Ci sono molte persone che si trovano in situazioni di malessere, di disagio più o meno grave. Viene stimolata continuamente l'autonomia del singolo affinché questo possa prendere maggiore coscienza della sua situazione, delle proprie risorse e capacità personali e possa, in qualche modo, rendersi gradatamente indipendente dai servizi che gli vengono offerti.

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AL SERVIZIO

I volontari della Caritas Diocesana lavorando insieme cercano di porsi in un'ottica pedagogica rispetto agli utenti che chiedono quotidianamente aiuto al Centro d'Ascolto e al Centro di Solidarietà, stimolando in queste persone il desiderio di una autonomia completa attraverso la promozione dell'individuo stesso. Così facendo si esce da una mentalità di tipo assistenziale a favore di un'ottica volta all'autodeterminazione dell'utente, il quale non viene più percepito come persona bisognosa di prestazioni, bensì come individuo detentore di qualità e di risorse che devono esprimersi ed essere utilizzate a proprio beneficio. Quindi il progetto cerca di attivare queste ricchezze individuali e della comunità per un benessere condiviso. Si cerca, inoltre, di sviluppare una mentalità della solidarietà e della multiculturalità in un territorio che è caratterizzato da una cultura chiusa e indifferente rispetto a tali problematiche.

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

Si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che permetta di:

- Alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con le persone in situazione di disagio, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi, sia a livello cittadino che nazionale e globale.
- Fornire una forte esperienza di servizio agli ultimi che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione, possa positivamente influenzare lo stile nei rapporti interpersonali, dare spunti sulla scelta professionale e orientare i giovani ai valori della solidarietà e dell'accoglienza.
- Dare ai giovani la possibilità di vivere durante l'anno di Servizio Civile l'esperienza della "dimensione comunitaria" che è aspetto qualificante del progetto attraverso il servizio svolto insieme. La proposta, infatti, permette di ripartire da se stessi per vivere e confrontarsi con gli altri volontari, sperimentando da una parte l'esperienza di indipendenza ed autonomia e dall'altra uno stile di vita basato sull'accoglienza e la condivisione.
- Permettere ai giovani in Servizio Civile di condividere i momenti più importanti della loro esperienza (inizio, metà e fine), attraverso la partecipazione a percorsi formativi residenziali, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione.
- Promuovere, organizzare e partecipare in collaborazione con gli operatori della Caritas e gli altri Volontari del Servizio Civile a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate alla povertà emergente e alle realtà di disagio della città e del mondo, anche nell'ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di lotta all'esclusione sociale.
- Acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito socio-assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro in equipe, lavoro di rete...).
- Offrire ai giovani impegnati nel servizio civile nazionale l'opportunità di rendersi utili a chi ha realmente bisogno e di interrogarsi in materia sociale, verificando la possibilità di essere "protagonisti" all'interno della realtà in cui vivono.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5) DISAGIO ADULTO	
SEDE (indicare la dizione della sede come da accreditamento) CARITAS DI ASCOLI PICENO (cod. Helios 62084)	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno (si riportano gli stessi dati evidenziati nella descrizione del contesto)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p>A) <i>Insufficiente organizzazione del Centro di Ascolto in quanto i volontari presenti in sede giornalmente non riescono a rispondere in maniera adeguata alle innumerevoli e diversificate richieste da parte degli utenti che si presentano;</i></p> <p>Indicatore 1: Il Centro d'Ascolto Diocesano ha attualmente un orario di apertura di 13 ore settimanali distribuite tra 12 volontari.</p>	<p>A) Maggiore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Ascolto;</p> <p><u>Situazione di arrivo:</u> Apertura del Centro di Ascolto per 24 ore antimeridiane e 6 ore pomeridiane settimanali e aumento dei volontari nel centro passando da 12 a 14.</p>
<p>B) <i>Insufficiente organizzazione del Centro di Solidarietà a causa di un numero di volontari insufficienti;</i></p> <p>Indicatore 2: Il Centro di Solidarietà ha attualmente un orario di apertura di 13 ore settimanali distribuite tra 10 volontari.</p>	<p>B) Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Solidarietà;</p> <p><u>Situazione di arrivo:</u> Apertura del centro di Solidarietà per 24 ore antimeridiane e 6 ore pomeridiane settimanali e aumento dei volontari nel centro passando da 10 a 12.</p>
<p>C) <i>Insufficiente operatività del Centro di Documentazione;</i></p> <p>Indicatore 3: Il Centro di Documentazione ha attualmente un orario di apertura di 13 ore settimanali distribuite tra 10 volontari.</p>	<p>C) Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Documentazione;</p> <p><u>Situazione di arrivo:</u> Apertura del Centro di Documentazione per 24 ore antimeridiane e 12 ore pomeridiane settimanali e aumento dei volontari nel centro passando da 10 a 12.</p>
<p>D) <i>Ci sono poche occasioni di scambio tra le strutture d'accoglienza e i servizi presenti sul territorio ascolano e le strutture e i servizi presenti all'interno della Caritas Diocesana, con cui poter organizzare un lavoro di rete per i vari casi che si presentano al centro d'ascolto;</i></p> <p>Indicatore 4: L'operatività del Centro di documentazione è attualmente insufficiente alle emergenze nuove che si evidenziano nelle richieste provenienti dai bisogni delle persone in condizioni di disagio (in riferimento ai circa 4205 interventi del 2008). Zero incontri organizzati con la rete dei servizi presenti sul territorio.</p>	<p>D) Migliorare i contatti e il lavoro di rete tra la Caritas Diocesana e i servizi presenti sul territorio ascolano;</p> <p><u>Situazione di arrivo:</u> Aumento di momenti di confronto tra la Caritas Diocesana e i servizi presenti sul territorio (Comune, Assistenti sociali, ecc..) passando da zero a 1 incontro mensile.</p>

OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AL SERVIZIO:

Gli obiettivi specifici del servizio sono:

- Stimolare la completa autonomia dei singoli che si recano al centro di Ascolto
- Promuovere le risorse personali e della comunità per un benessere condiviso
- Abbandonare l'assistenzialità delle persone che si recano al Centro di Ascolto per portare invece avanti un concetto di autodeterminazione della persona
- Creare una coltura alla solidarietà e alla multiculturalità

OBIETTIVI EDUCATIVI VERSO I GIOVANI CHE PARTECIPANO AL PROGETTO:

- **Apprendere e migliorare le proprie competenze nella relazione di aiuto, nel coordinamento di gruppi e nelle tecniche di animazione.**
- **Sensibilizzare la comunità locale promuovendo un coinvolgimento nelle attività della sede operativa e più in generale alle tematiche connesse ai diritti delle persone in stato di svantaggio.**
- **Far proprio il valore della dignità unica di tutte le persone, del rispetto dei loro diritti e di quelli universalmente riconosciuti.**
- **Far sviluppare quotidianamente uno spirito critico ma utile alla consapevolezza delle varie situazioni di emarginazione e di disagio in cui viviamo.**
- **Sviluppare un fare collaborativo e un lavoro di rete.**

OBIETTIVI SPECIFICI DI ANIMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ:

- Articolare un cultura della solidarietà affinché la comunità stessa sia stimolata a costruire un tessuto sociale accogliente e ospitale nei confronti delle persone che vivono ai margini della società.
- Prendere conoscenza delle dinamiche interne, della realtà in cui viviamo che è caratterizzata in un contesto sociale, culturale e di valori, sottolineando le diversità e la multiculturalità come una ricchezza da salvaguardare e da difendere.
- Stimolare lo sviluppo delle politiche sociali in materia di emancipazione e di miglioramento della qualità della vita dei singoli e dei gruppi.
- Costruire giorno dopo giorno il lavoro di collaborazione e di rete tra tutti i vari servizi che la comunità mette a disposizione in campo pubblico, privato e sociale.
- Mettere a conoscenza la comunità locale e le istituzioni dei vari disagi che colpiscono determinate fasce di persone e promuoverne una corretta e idonea informazione.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Riteniamo che il Servizio Civile possa essere un percorso altamente formativo per i partecipanti stante la natura e la peculiarità delle attività della Caritas che sono rivolte ai disagiati e agli emarginati. Il progetto nasce quindi dalla collaborazione tra i volontari della Caritas Diocesana e il direttore che in alcuni incontri ne hanno focalizzato gli orientamenti. Dalla presentazione del progetto all'eventuale avvio in servizio dei giovani verranno realizzati ulteriori incontri di preparazione e di organizzazione per l'accoglienza degli stessi e per permettere la realizzazione delle attività di seguito indicate.

Anteriormente alle attività di seguito riportate in tabella, è da non dare per scontato la presenza di una fase fondamentale rispetto ai ragazzi che è quella dell'inserimento dei ragazzi stessi all'interno delle attività della Caritas Diocesana in modo graduale.

Fase 0 o preparatoria: Il Direttore della Caritas Diocesana e i volontari Caritas si sono incontrati diverse volte per valutare la realtà e l'efficienza dei servizi resi alla comunità sia per quanto riguarda l'attenzione alle persone disagiate, sia per ciò che concerne l'animazione e la sensibilizzazione della comunità rispetto alle problematiche emergenti della società civile. La constatazione dell'aumento numerico delle persone che ricorrono alla Caritas per necessità di vario tipo e il riscontro di come la comunità sociale sia, invece, sempre più indifferente e chiusa alle situazioni di disagio (immigrazione, disoccupazione e disagi che ne derivano, ex detenuti ecc) ha condotto alla determinazione di esprimere un progetto che veda i giovani del Servizio Civile come protagonisti di un cammino di cambiamento all'interno della società stessa. Un percorso che chiami i giovani a rendersi consapevoli delle necessità di molti, mentre si impegna in maniera concreta nel proprio tempo è parso momento privilegiato per giovani in formazione. Nei mesi precedenti l'inizio del progetto si sensibilizzano i volontari già operativi in Caritas Diocesana ad accogliere ed accompagnare i giovani impegnati nel Servizio Civile, si definiscono i formatori e i tempi in cui la formazione verrà realizzata. Si cerca di costituire un protocollo di lavoro che accompagni ogni singolo ragazzo che fa servizio in caritas, affinché questo si senta completamente accolto ed integrante all'interno dei volontari caritas che hanno una grande esperienza di servizio nell'ambito del disagio adulto. La fase di preparazione ha una durata che va da Gennaio ad Ottobre circa, cioè fino all'ingresso dei ragazzi in sede.

AREA DI INTERVENTO: ASSISTENZA – DISAGIO ADULTO		
Sede: CARITAS DI ASCOLI PICENO (helios 62084)		
OBIETTIVI	ATTIVITA'	DESCRIZIONE
OBBIETTIVO O: Dar vita al progetto, affinché possa essere ideato e attuato in maniera sostenibile durante i mesi a seguire	-O1: ATTIVITA' DI PRESA CONTATTI	Contatti tra le varie figure della Caritas Diocesana (Direttore, Responsabile del centro di Ascolto, Responsabile del Centro di Solidarietà, Formatori) per pensare e formulare il progetto del servizio civile, successivamente analisi delle attività svolte all'interno della Caritas Diocesana. Analisi del territorio e delle nuove povertà.
	-O2: ATTIVITA' DI PROMOZIONE	Attività di promozione del servizio civile nazionale e presa contatto con i giovani interessati a svolgerlo con ulteriori momenti di

		conoscenza e approfondimento delle motivazioni con incontri di selezione e formazione;
	-O3: ATTIVITA' DI TIROCINIO E CORSO PREPEDEUTICO	Periodo di tirocinio previsto a seguito dell'uscita del bando e prima dell'avvio al servizio, con successivo corso propedeutico e iter conclusivo di selezione dei giovani.
OBIETTIVO SPECIFICO A: Maggiore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Ascolto;	-A1: ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA E ASCOLTO	Accoglienza e ascolto di coloro che si rivolgono al Centro di Ascolto, percependone i bisogni e curandone l'ingresso, invitando la persona a confidarsi con l'operatore Caritas. Ascoltare gli utenti ponendosi in un'atmosfera di profondo ascolto, mettendosi direttamente in relazione con la persona con cui si parlando.
	-A2: ATTIVITA' DI COMPILAZIONE DELLE SCHEDE OSPO	Compilazioni delle schede OSPO su i dati personali e l'individuazione dei bisogni e i relativi interventi operati dei volontari
	-A3: ATTIVITA' DI FORMULAZIONE PROGETTI	Formulazione di un progetto, un percorso condiviso tra i volontari del Centro di Ascolto e gli utenti, volto all'acquisizione di un miglioramento della persona stessa
OBIETTIVO SPECIFICO B: Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Solidarietà;	-B1: ATTIVITA' DI VERIFICA DEGLI ALIMENTI	Verifica giornaliera dei viveri presenti all'interno della dispensa alimentare. Controllare le scadenze e l'integrità delle confezioni che arrivano dai varie donazioni dei supermercati.
	-B2: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE ALIMENTI	Preparazione e distribuzione dei pacchi viveri, all'interno del Centro di Solidarietà. Ogni pacco conterrà una quantità di alimenti sufficienti per ogni singolo nucleo familiare.
	-B3: ATTIVITA' DI SMISTAMENTO DEGLI ABITI E RELATIVA DISTRUBUZIONE	Scegliere gli abiti che arrivano al Centro di Solidarietà e sistamarli negli appositi scaffali. Bisogna fare attenzione alla scelta in quanto qualche abito potrebbe essere non in uno stato decoroso. Distribuzione dei vestiti agli utenti che ne richiedono bisogno.
OBIETTIVO SPECIFICO C: Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Documentazione;	-C1: ATTIVITA' DI REGISTRAZIONE DELLE SCHEDE OSPO	Registrazione delle schede OSPO utilizzate nel centro di Ascolto all'interno del programma omonimo utilizzato dalla Caritas Italiana. Lettura dei dati e preparazione del Dossier sulle Povertà e Risorse Diocesano e Regionale
	-C2: ATTIVITA' DI RICERCA E DI ARCHIVIAZIONE	Ricerca di documentazione utile al centro da direttamente Caritas Italiana ed anche le altre Caritas Diocesane italiane. Stampare e archiviazione del materiale trovato. Catalogare il materiale già presente nel centro, come libri, riviste, dispense che ogni mese arrivano al centro.
OBIETTIVO SPECIFICO D: Migliorare i contatti e il lavoro di rete tra la Caritas Diocesana e i servizi presenti sul territorio ascolano;	-D1: ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI CON LE ISTITUZIONI LOCALI	Organizzare incontri periodici con i servizi presenti sul territorio ascolano, definendo un lavoro di intesa e di rete tra la Caritas Diocesana e le strutture e i servizi presenti. Scambio di esperienze e di competenze per poter migliorare sempre di più il servizio offerto agli utenti.

CI SONO ANCHE IO 3 CARITAS ASCOLI PICENO

Inseriamo il diagramma di Gantt per visualizzare meglio le attività gli obiettivi e i tempi di realizzazione

	Mesi													
Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Obiettivi	
ATTIVITA' A1														OBIETTIVO A
ATTIVITA' A2														OBIETTIVO A
ATTIVITA' A3														OBIETTIVO A
ATTIVITA' B1														OBIETTIVO B
ATTIVITA' B2														OBIETTIVO B
ATTIVITA' B3														OBIETTIVO B
ATTIVITA' C1														OBIETTIVO C
ATTIVITA' C2														OBIETTIVO C
ATTIVITA' D1														OBIETTIVO D

Grazie a questo schema possiamo vedere la suddivisione delle varie attività nei 12 mesi di progetto.

Si nota, infatti, che la maggior parte del tempo i ragazzi lo passeranno nell'attività del Centro d'Ascolto e nel Centro di Solidarietà che in qualche modo rappresentano il cuore della Caritas Diocesana, dove avviene appunto nel primo l'ascolto di tutti gli utenti che vengono a chiedere un aiuto, un sostegno e nel secondo dove avviene la distribuzione di alimentari e di vestiario. In questi due Centri i ragazzi passeranno la gran parte delle mattine con un accompagnamento graduale.

Per quanto riguardano le altre attività i ragazzi saranno coinvolte nel loro svolgimento nelle mattine restanti e nei pomeriggi, sempre accompagnati dai volontari della caritas Diocesana.

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

Personale retribuito:

- n. 1 coordinatore attività Caritas Diocesana,

Personale volontario:

- n. 12 addetti al Centro di Ascolto
- n. 10 addetti al Centro di Solidarietà (distribuzione viveri, vestiario e biancheria)
- n. 1 addetto al Centro di Documentazione
- n. 1 addetto alla manutenzione informatica
- n. 1 psicologo
- n. 1 autista trasporto materiale da macero (scarpe, abiti, biancheria)
- n. 1 manovale carico e scarico materiale da macero (scarpe, abiti, biancheria)

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5) DISAGIO ADULTO		
SEDE (indicare la dizione della sede come da accreditamento) CARITAS DI ASCOLI PICENO (cod. Helios 62084)		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.
n. 1	PSICOLOGO	Attività A1, Attività A2, Attività A3
n. 12	OPERATORI ESPERTI NELL'ASCOLTO E NELL'ORIENTAMENTO DEGLI UTENTI	Attività A1, Attività A2, Attività A3
n. 10	OPERATORI ESPERTI NEL PREPARARE PACCHI E VESTIARIO E NELLA LORO DISTRIBUZIONE	Attività B1, Attività B2, Attività B3
n. 3	OPERATORI ESPERTI NELLA RICERCA SU INTERNET DI MATERIALE INFORMATIVO E NELLA REGISTRAZIONE DELLE SCHEDE OSPO NEL PROGRAMMA OSPO3	Attività C1, Attività C2

n. 4	OPERATORI ESPERTI NELL'ORGANIZZARE INCONTRI CON LE VARIE ISTITUZIONI PRESENTI SUL TERRITORIO	Attività D1
------	---	-------------

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Caritas Diocesana
V. Lungo Castellano Sisto V, 56
Ascoli Piceno (cod. 62084)

Modalità di impiego:

La figura del volontario non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

Il volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto. L'apporto del volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Il supporto dei volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'equipe di lavoro.

I volontari del SCV si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un'esperienza di lavoro altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare. Tra quanto descritto al punto 8.2 i volontari saranno direttamente impegnati nelle seguenti attività:

CARITAS DI ASCOLI PICENO (cod. Helios 62084)	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
OBIETTIVO SPECIFICO A: Maggiore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Ascolto	
-A1: ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA E ASCOLTO	I giovani si affiancano ai volontari e apprendono le iniziali modalità di accoglienza delle persone che vengono a chiedere aiuto alla Caritas. Conoscono i luoghi e le attività della Caritas. Conoscono il territorio e le sue risorse.
-A2: ATTIVITA' DI COMPILAZIONE DELLE SCHEDE OSPO	I giovani in Sc affiancheranno gli operatori volontari nell'accoglienza degli utenti del Centro di Ascolto, ricercheranno le schede già presenti in archivio, ad essi relative e predisporranno nuove schede per i nuovi utenti; ascolteranno gli utenti; rileveranno le richieste; dedurranno i bisogni.
-A3: ATTIVITA' DI FORMULAZIONE PROGETTI	Concerteranno possibili risposte insieme ai volontari presenti durante l'ascolto e valuteranno nel gruppo i casi, elaboreranno possibili progetti.

OBIETTIVO SPECIFICO B: Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Solidarietà	
-B1: ATTIVITA' DI VERIFICA DEGLI ALIMENTI	Ordineranno gli scaffali del reparto viveri. Valuteranno, insieme ai volontari presenti, le scorte viveri e compileranno gli ordini per gli acquisti del ripristino scorte.
-B2: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE ALIMENTI	In seguito al controllo, i ragazzi prepareranno insieme ai volontari presenti, i pacchi vivere e successivamente li distribuiranno direttamente agli utenti che sono stati segnalati e autorizzati dal Centro d'ascolto al prelevamento degli alimenti. Registreranno le consegne effettuate.
-B3: ATTIVITA' DI SMISTAMENTO DEGLI ABITI E RELATIVA DISTRUBUZIONE	I giovani in SC controlleranno i sacchi vestiario, insieme ai volontari presenti, per eliminare quanto va al macero e ordinare quanto invece va alla distribuzione. I giovani in SC aiuteranno i volontari nella distribuzione degli abiti agli utenti che ne richiedono il bisogno. Registreranno le consegne effettuate.
OBIETTIVO SPECIFICO C: Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Documentazione	
-C1: ATTIVITA' DI REGISTRAZIONE DELLE SCHEDE OSPO	Inseriranno dati in OSPO (software in uso della Caritas Italiana). I dati vengono estratti dalle schede cartacee utilizzate nel Centro di Ascolto. Lettura dei dati e preparazione del Dossier sulle Povertà e Risorse Diocesano e Regionale
-C2: ATTIVITA' DI RICERCA E DI ARCHIVIAZIONE	I giovani in SC affiancheranno gli operatori volontari nel Centro di Documentazione; catalogheranno il materiale presente nel Centro e lo riordineranno; ricercheranno documentazione utile al Centro (da Caritas Italiana, dalle Caritas Diocesane, dalla Delegazione Regionale Caritas Marche, Conferenza Episcopale Italiana, Azione Cattolica Italiana ecc); stamperanno documenti e successivamente li archiveranno (su carta e su computer); aggiorneranno ogni giorno il sito della Caritas Diocesana con inserimento materiale proveniente da Caritas Italiana, dalle Caritas Diocesane, dalla Delegazione Regionale Caritas Marche, Conferenza Episcopale Italiana, Azione Cattolica Italiana ecc; ricercheranno notizie rilevanti dai siti dei Ministeri per Politiche e Affari Sociali, della Polizia, ecc; ricercheranno notizie rilevanti dai siti della Provincia e del Comune; organizzeranno ed aggiorneranno archivio cartaceo e computerizzato.
OBIETTIVO SPECIFICO D: Migliorare i contatti e il lavoro di rete tra la Caritas Diocesana e i servizi presenti sul territorio ascolano	
-D1: ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI CON LE ISTITUZIONI LOCALI	I giovani in SC insieme ai volontari presenti in Caritas Diocesana faranno una ricerca dei vari servizi presenti sul territorio (Comune, Associazioni, ecc...) produrranno un elaborato sul quale lavoreranno per cercare di costituire dei rapporti formando così una rete di collaborazione. Concororderanno un elenco di date per incontrarsi regolarmente affinché ci si potrà scambiare esperienze e modalità di rapporto con gli utenti, finalizzato per migliorare il servizio agli utenti stessi.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4 (quattro)

10) Numero posti con vitto e alloggio:

N. posti: 0 (zero)

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio: ---

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

4 (quattro)

12) Numero posti con solo vitto:

N. posti: 0 (zero)

Modalità di fruizione del vitto: ---

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30 (trenta) ore

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6 (sei)

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di alcuni giorni.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali di 2-3 giornate organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto.

CI SONO ANCHE IO 3 CARITAS ASCOLI PICENO

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:
eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile)

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cogno me e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	CARITAS DI ASCOLI PICENO	Ascoli Piceno	Via Lungo Castellano Sisto V, 56	62084	4	Felice Stefano					
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritasitaliana.it

Foglio informativo quindicinale on line InformaCaritas di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana Italia Caritas

Blog del Tavolo ecclesiale per il servizio civile www.esseciblog.it

Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanile delle Azioni Cattoliche diocesane.

Stampa di pieghevoli, poster sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

Promozione del servizio civile alla Giornata Mondiale della Gioventù del 2010 con la partecipazione di alcuni giovani in servizio civile.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Incontri nelle scuole superiori della diocesi e Partecipazione alle assemblee di Istituto **numero 4x1h= 4h**

Incontri nelle parrocchie **numero 10x1h=10h**

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: **14h**

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 28h

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Incontri nelle scuole superiori della diocesi e Partecipazione alle assemblee di Istituto **numero 4x1h= 4h**

Incontri nelle parrocchie **numero 10x1h=10h**

Incontri nelle Associazioni di Volontariato **numero 3x1h=3h**

Incontri regionali di Pastorale Giovanile **numero 2x3h=6h**

Partecipazione momenti regionali (marcia della Pace...) **2x2h=4h**

Aggiornamento del servizio nel Giornale Diocesano **2x2h=4h**

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 31h

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 59h

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si rinvia al sistema di selezione verificato in sede di accreditamento.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di alcune giornate
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di alcune giornate residenziali

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a metà e a fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessun requisito aggiuntivo.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
 2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
 3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
 4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;
- secondo la seguente ripartizione:

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE con sede in P.zza Roma 22, 60121 Ancona codice fiscale 00382520427.

Si impegna a fornire il seguente apporto all'attività del progetto:

-C1: ATTIVITA' DI REGISTRAZIONE DELLE SCHEDE OSPO

Registrazione delle schede OSPO utilizzate nel centro di Ascolto all'interno del programma omonimo utilizzato dalla Caritas Italiana. Lettura dei dati e preparazione del Dossier sulle Povertà e Risorse Diocesano e Regionale

ASSOCIAZIONE NOA – Interazione Uomo Animale Ambiente Codice Fiscale: **900399900445**: Collaborazione nella promozione del progetto attraverso i propri canali

BETANIA ONLUS – Collaborazione di vari progetti con la Caritas Diocesana. Sede in Via Lungo Castellano, Sisto V, 56 Ascoli Piceno. Codice fiscale 92037740443.

L'ente BETANIA si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

-B1: ATTIVITA' DI VERIFICA DEGLI ALIMENTI

Verifica giornaliera dei viveri presenti all'interno della dispensa alimentare. Controllare le scadenze e l'integrità delle confezioni che arrivano dai varie donazioni dei supermercati.

-B2: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE ALIMENTI

Preparazione e distribuzione dei pacchi viveri, all'interno del Centro di Solidarietà. Ogni pacco conterrà una quantità di alimenti sufficienti per ogni singolo nucleo familiare.

-B3: ATTIVITA' DI SMISTAMENTO DEGLI ABITI E RELATIVA DISTRUBUZIONE

Scegliere gli abiti che arrivano al Centro di Solidarietà e sistemarli negli appositi scaffali. Bisogna fare attenzione alla scelta in quanto qualche abito potrebbe essere non in uno stato decoroso. Distribuzione dei vestiti agli utenti che ne richiedono bisogno.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

CARITAS DI ASCOLI PICENO (cod. Helios 62084)	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da "Descrizione del progetto"
OBIETTIVO SPECIFICO A:	
Maggiore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Ascolto	
Attrezzature e materiale vario: schedario, agenda giornaliera, tagliandi per il Centro di Solidarietà, PC, riviste, libri o altro materiale da leggere per intrattenimento degli utenti, schede ospo. E' presente anche uno scanner, tre stampanti, una fotocopiatrice.	-A1: ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA E ASCOLTO
	-A2: ATTIVITA' DI COMPILAZIONE DELLE SCHEDE OSPO
	-A3: ATTIVITA' DI FORMULAZIONE PROGETTI
OBIETTIVO SPECIFICO B:	
Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Solidarietà	
Scheda da compilare per la verifica degli alimenti.	-B1: ATTIVITA' DI VERIFICA DEGLI ALIMENTI
Scatoloni da riempire con i generi alimentari che arrivano al centro. Utilizzo di postazione PC per la registrazione del materiale consegnato.	-B2: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE ALIMENTI
Materiale per il riordino (buste, scatoloni, etc...). PC per la registrazione della consegna.	-B3: ATTIVITA' DI SMISTAMENTO DEGLI ABITI E RELATIVA DISTRUBUZIONE
OBIETTIVO SPECIFICO C:	
Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Documentazione	
PC e collegamento ad internet.	-C1: ATTIVITA' DI REGISTRAZIONE DELLE SCHEDE OSPO
Scaffalature per l'esposizione libri, dispense, riviste, depliant. Postazione PC con accesso ad Internet, stampante. Armai per la conservazione di documenti vari.	-C2: ATTIVITA' DI RICERCA E DI ARCHIVIAZIONE

OBIETTIVO SPECIFICO D:	
Migliorare i contatti e il lavoro di rete tra la Caritas Diocesana e i servizi presenti sul territorio ascolano	
Sono presenti 2 sale in cui poter fare le riunioni tra la Caritas Diocesana e la strutture presenti sul territorio	-D1: ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI CON LE ISTITUZIONI LOCALI

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

Riconosciuti da parte dell'**Università degli Studi di Macerata** come da convenzione allegata.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

Riconosciuti da parte dell'**Università degli Studi di Macerata** come da convenzione allegata.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia

- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

Competenze specifiche riconosciute e certificate da CGM:

- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta.
- Collaborare ad identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati ed in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio.
- Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione.
- Essere in grado di lavorare in rete e in equipe.
- Orientamento al lavoro e ricerca di opportunità lavorative per persone disagiate.
- Saper utilizzare Internet e pacchetto Office per fini operativi di comunicazione e coordinamento.
- Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione.

Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale su supporto magnetico e pubblicazioni.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La sede indicata per la formazione generale è il Centro Giovanni Paolo II, via Montorso Loreto (AN).

Verranno altresì utilizzate, in base alle esigenze formative, sedi appropriate in grado di ospitare gruppi anche per corsi residenziali.

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

totale nei primi cinque mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico .

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi

Una prima fase di 33 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli UNSC	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni Sostenere la motivazione Sostenere l'orientamento per il futuro	3+3	1 F – 5 I
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2 F
Il dovere di difesa della Patria		2	2 F
La difesa civile non armata e nonviolenta		2	1 F – 1 I
La protezione civile	Favorire l'educazione alla solidarietà,	3	2 F – 1 I
La solidarietà e le forme di cittadinanza	alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2 F – 1 I
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	3	2 F – 1 I
La normativa vigente e la Carta di impegno etico		2	1 F – 1 I
Diritti e doveri del volontario del servizio civile		2	2 F
Presentazione dell'Ente Lavoro per progetti	Conoscere la Caritas come ente ecclesiale	4	3 F – 1 I
Il lavoro per progetti	La progettazione in ambito sociale	2	1 F – 1 I
	Abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio	2	1 F – 1 I
		33	20 F – 13 I

(1) F: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 9 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

In generale la sede della formazione specifica sarà:
Caritas Diocesana di Ascoli Piceno – Via Lungo Castellano Sisto V, 56 – Ascoli Piceno
Potranno essere scelte sedi differenti a seconda della specificità del tema trattato.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Cognome e nome	Data nascita	Luogo di nascita	Codice fiscale
Felice Stefano			
Colucci Rita			
Talamonti Dante			
Colonnella Francesco			
Pasquali Elisa			
Angelini Giovanna Maria			
Guizzetti Antonella			

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Cognome e nome	Competenze	Titolo di studio e anni di esperienza
Felice Stefano		
Colucci Rita		
Talamonti Dante		
Colonnella Francesco		
Pasquali Elisa		
Angelini Giovanna Maria		
Guizzetti Antonella		

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari che dell'utente dello stesso servizio. In particolare il progetto prevede:

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

Accompagnamento ed affiancamento personale stabile :

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità dei volontari
- incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori per confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi specifici affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto
- partecipazione ai corsi di formazione rivolti agli operatori dei centri
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

40) Contenuti della formazione:

Schema puramente indicativo da concordare in parte tra la caritas diocesana e i centri operativi

Prima fase			
Modulo 1- Il progetto	Formatore	11	Attività
Conoscenza del progetto	Felice Stefano	3	Per tutte le attività
Conoscenza della struttura	Talamonti Dante	2	Per tutte le attività
Conoscenza delle attività e delle procedure operative	Guizzetti Antonella	2	Per tutte le attività

CI SONO ANCHE IO 3 CARITAS ASCOLI PICENO

Ruoli e figure all'interno della struttura	Talamonti Dante	2	<i>Per tutte le attività</i>
Verifica	Felice Stefano	2	<i>Per tutte le attività del primo modulo</i>
Seconda fase			
Modulo 2- Il settore di impiego	Formatore	35	
Introduzione alle tematiche del settore ASSISTENZA	Talamonti Dante	2	<i>A1 – A2 – A3</i>
Specifiche tematiche Centro di Ascolto	Talamonti Dante	2	<i>A1 – A2 – A3</i>
Specifiche tematiche Distribuzione viveri	Angelini Giovanna Maria	2	<i>B1 – B2 – B3</i>
Specifiche tematiche Senza dimora	Pasquali Elisa	2	<i>A1 – A2 – A3</i>
Specifiche tematiche Immigrati	Pasquali Elisa	2	<i>A1 – A2 – A3</i>
Addestramento al compito	Felice Stefano	4	<i>A1 – A2 – A3 – B1 – B2 B3 – D1</i>
Competenze specifiche utile ad una crescita professionalizzante	Colucci Rita	2	<i>A1 – A2 – A3 – B1 – B2 B3 – D1</i>
Acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio	Colucci Rita	2	<i>A1 – A2 – A3 – B1 – B2 B3</i>
Risposte locali ai bisogni	Colucci Rita	2	<i>A3</i>
Conoscenza ed utilizzo del programma OSPO3	Angelini Giovanna Maria	3	<i>C1</i>
La rete dei servizi del territorio	Pasquali Elisa	2	<i>D1</i>
Conoscenza delle politiche locali/nazionali e le leggi nel settore di impiego	Pasquali Elisa	2	<i>D1</i>
Il ruolo dei servizi sociali	Pasquali Elisa	2	<i>D1</i>
Problematiche relative all'usura	Colonnella Francesco	4	<i>A1 – A2 – A3</i>
Verifica	Felice Stefano	2	<i>Per tutte le attività del secondo modulo</i>
Modulo 3- La relazione educativa	Formatore	10	
La relazione d'aiuto	Pasquali Elisa	2	<i>A1 – A2 – A3</i>
La comunicazione efficace	Pasquali Elisa	2	<i>A1 – A2 – A3</i>
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari	Guizzetti Antonella	2	<i>A1 – A2 – A3</i>
Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	Talamonti Dante	2	<i>A1 – B2 – B3</i>
Verifica	Felice Stefano	2	<i>Per tutte le attività del terzo modulo</i>
Modulo 4- Lavoro di gruppo	Formatore	6	
Le dinamiche di gruppo	Pasquali Elisa	2	<i>A3 – D1</i>
Il lavoro d'equipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie	Pasquali Elisa	2	<i>A3 – D1</i>
Verifica	Felice Stefano	2	<i>Per tutte le attività del quarto modulo</i>
Fase finale			
Modulo 5- La rielaborazione	Formatore	10	
Verifica degli obiettivi raggiunti	Felice Stefano	3	
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	Felice Stefano	3	
Bilancio delle competenze personali	Felice Stefano	2	
Verifica	Felice Stefano	2	<i>Per tutte le attività del quinto modulo</i>
TOTALE		72	

41) Durata:

72 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Data
20 dicembre 2009

Il Responsabile legale dell'ente
Sac. Vittorio Nozza
Direttore

Il direttore della Caritas diocesana
